



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

Visita al carcere di Rovigo - 20 luglio 2012

Il 20 luglio 2012 una delegazione dell'UCPI si è recata presso il carcere di Rovigo.

Proprio in occasione della apertura del carcere, a seguire, era stata organizzata nella piazza principale una serata dal titolo "Il carcere in piazza" con riflessioni, musica, poesia e racconti sulla condizione carceraria.

L'evento è stato organizzato dal coordinamento dei volontari della casa circondariale di Rovigo, in collaborazione con il Comune e la Provincia, ed ha visto la presenza delle massime autorità cittadine, del Garante dei detenuti e di un detenuto.

La delegazione era composta dagli avvocati Manuela Deorsola, componente di Giunta, Antonella Calcaterra dell'Osservatorio carcere, dai componenti del direttivo della Camera penale di Rovigo, la referente carcere Erika Azzolini, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Rovigo, Massimo Ubertone ed il Magistrato di Sorveglianza competente, dott.ssa Linda Arata.

Il carcere di Rovigo si trova in pieno centro, a fianco del Tribunale; è in via di ultimazione la costruzione di nuova struttura, ma i tempi di trasferimento allo stato non sono precisi.

L'edificio è assai risalente nel tempo ed è formato da due corpi diversi, l'uno nel quale sono posizionati la sezione femminile e gli uffici e, l'altro, ove vi è la sezione maschile.

Prima di accedere ai reparti, che sono stati visitati integralmente, la delegazione è stata accolta dalla Direttrice, Dott.ssa Paolini, e dal Comandante della Polizia penitenziaria; sono stati forniti dati ed indicazioni sulle attività, sulle presenze, sull'organico della Polizia penitenziaria e sul servizio sanitario in atto.

E' stato possibile apprezzare ancora una volta i notevoli sforzi della Direzione e del personale per garantire il buon andamento della struttura nonostante i numeri enormi e le scarse risorse.

La capienza regolamentare del carcere di Rovigo è di circa 50 persone, di cui 25 al maschile e 25 al femminile: alla data della visita vi erano presenti 111 detenuti, di cui 89 uomini e 22 donne.

Gli stranieri sono pari al 50%.

I detenuti tossicodipendenti rappresentano circa il 35%.

Il reparto femminile è parso dignitoso, con un rapporto di servizi docce buono, con spazio di



socialità decoroso ed un aula per la scolarizzazione. Vi è inoltre uno spazio esterno, composto da un cortile e da un giardino, ove le detenute trascorrevano il loro tempo.

Discorso diverso per il reparto maschile, ove le celle vedono la presenza anche di 5 o 6 detenuti, e dove i servizi doccia sono in rapporto di molto inferiore alla norma.

Nel reparto maschile esiste una cappella ove si trova una piccola biblioteca ed uno spazio socialità;vi è poi una stanza destinato ad atelier di pittura.

Presso il carcere di Rovigo esiste anche un presidio medico che garantisce l'assistenza 24 ore su 24.

Il carcere vede la presenza di una percentuale pari alla metà di detenuti in attesa di giudizio. Alla data del 20 luglio erano presenti 57 detenuti definitivi.

La situazione degli ingressi e delle uscite appare molto migliorata dopo l'entrata in vigore del pacchetto Severino.

Nel carcere vi è un organico quasi completo di Polizia penitenziaria, mentre vi è carenza di educatori; peraltro le attività finalizzate al reinserimento sociale sono ridottissime, un po' a causa della forte crisi economica territoriale ed un po' per uno scarso rapporto di comunicazione tra la realtà esterna e quella carceraria.

All'esito della visita, che per la città e gli operatori del settore ha rappresentato un momento molto significativo, è stata organizzata una conferenza stampa con la presenza di numerose testate locali, che hanno poi diffuso dati ed uno spaccato della realtà interna.

L'auspicio è che si possa creare nel territorio una maggiore comunicazione e collaborazione tra la realtà sociale, ed in particolare il terzo settore, e la popolazione detenuta.